

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestra	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 3. — Quattordicimila Carlismi trovansi ad Estella.

Moriones e Santapan avanzansi contro i Carlismi che circondano Bilbao.

Il generale Ansteguy mantiene le comunicazioni marittime con Bilbao e con S. Sebastiano.

Un combattimento è imminente.

CORFU, 3. Il vapore *Anfrione* parti per Corinto per prendere il Re. La Regina è attesa qui per la metà di ottobre.

La quarantena per i viaggiatori provenienti da Brindisi sui vapori italiani è fissata soltanto a cinque giorni.

PARIGI, 3. — Mac Mahon è ritornato da Versailles.

La voce della convocazione anticipata dell'Assemblea, menzionata dai giornali, è finora priva di fondamento.

LA BUONA POLITICA

L'Opinione di ieri sera, in un articolo intitolato, *La buona politica*, contiene delle idee, che non vogliamo astenerci dal riportare, come in grandissima parte conformi a quelle da noi espresse l'altro giorno nell'arti-

APPENDICE

CORRIERE BIBLIOGRAFICO

FILIPPO LUSSANA — *Opuscoli fisiologici* — Padova, Tipografia alla Minerva 1873.

Il prof. Lussana ha cominciato a raccogliere in questo volume alcune memorie stampate in diversi periodici scientifici. Va lodata la solerzia dei signori Fratelli Salmin che lo esortarono a siffatto lavoro, con cui egli viene a concentrare dei nuovi lumi nella fisiologia, tanto illustrata dalla sua attività instancabile. È questo un primo volume, ed altri due ne sono annunziati nella coperta colle materie contenutevi, che compariranno successivamente. Quelle fra le memorie collocate nel volume uscito che si attengono strettamente alle discipline mediche ci divietano ogni giudizio, ché sarebbe in noi incauto e pretenzioso, ma il facile stile dell'Autore, e la natura degli argomenti non si oppongono del tutto a che di qualcuna ci occupiamo un po' particolarmente. Eccoci a farlo.

colo *Conseguenze del viaggio del Re*. Poiché sono suffragate da uno dei giornali italiani più autorevoli, abbiamo fiducia che i lettori fermeranno più ancora su queste idee la loro attenzione, e che si cesserà una volta dall'applicarci l'appellativo di *esagerati allarmisti*, mentre non siamo che amici vigilanti del nostro paese. Noi pensiamo trepidando al punto dove saremmo condotti se tutta la nazione seguisse l'ignobile esempio di coloro, i quali nella previsione di certe eventualità, in cui fosse involta l'Italia, non hanno altro sulle labbra che queste parole: « *La Germania non lo permetterà.* » Deboli ed illusi! La Germania non cerca pupilli da proteggere, ma popoli forti capaci di offrire scambievoli servigi. Siamo noi forti senz'armi e senza finanze? Ecco il quesito dell'*Opinione* alla quale lasciamo la parola:

« Se l'Italia ha ragione di compiacersi delle accoglienze fatte al Re da' popoli e dalle Corti di Vienna e di Berlino, ha pur l'obbligo di non lasciar disperder i frutti che dal viaggio reale si possono cogliere.

Dipende dal governo e dalla nazione il far sì che quei frutti vengano a maturità o marciscano. Se governo e nazione vivessero nella fallace sicurezza che, fatte più intime le relazioni nostre con l'impero germanico ed austro-ungarico, noi non abbiamo a preoccuparci delle eventualità avvenire, dovremmo disperare che alcun bene sia per produrre il viaggio del Re. Sarebbe anzi stato dannoso, suscitando delle rosee speranze a cui seguirebbero i più amari disinganni.

L'entente cordiale coi governi di Vienna e di Berlino ci è di gran beneficio e

La prima memoria s'intitola: *Sull'accordo delle risultanze fisiologiche sperimentali colla sintomatologia delle malattie del cervello e del cervelletto*, e verte sul felice connubio iniziato e caldeggiato dal Lussana delle indagini cliniche e fisiologiche, il quale non può che condurre ad ottimi frutti in quell'arte tanto difficile ed incerta dal guarire l'umanità sofferente.

Di più facile intelligenza e di più largo interesse è la memoria seconda: *sul Dare e l'Avere nell'Economia animale*, e tuttocché noi ci rifiutiamo, piucchè per un induzione intellettuale, per una istintiva ripugnanza alla precisione nelle cifre che si riferiscono ai lavori dell'organismo umano, tuttavia l'azienda della vita, per dir così, può ritenersi come esattamente raffigurata nella ben condotta esposizione del prof. Lussana.

Grata giungerà agli antiabolizionisti, od almeno a coloro che, come noi, credono la pena di morte utile, applicandola con discrezione nel numero delle esecuzioni, e con solennità nel modo, evitando le scandalose pubblicità, grata giungerà diciamo, la memoria terza: *la pena di morte per decapitazione*.

I criminalisti, ed i cultori delle scienze legali vedranno con piacere tolto peso

noi lo salutiamo come un fausto avvenimento. Ma l'entente cordiale si mantiene a patto che ciascun Stato comprenda il suo dovere e sappia mostrarsi all'altezza della sua posizione. Le dimostrazioni e gli inni non danno al Tesoro un quattrino né un soldato all'esercito né una corazzata alla marina. Ed è di finanze buone e di truppe istruite e disciplinate e di un forte navilio che abbiamo bisogno. Sarebbe vano il volere nascondere la nostra debolezza. Il corso della rendita, l'aggio dell'oro, i bilanci della guerra e della marina dimostrano con irresistibile eloquenza la condizione nostra. Questa è conosciuta all'estero, e se di fuori si rende omaggio al buon senso degli italiani e a' loro sentimenti liberali, si dice pur chiaramente che noi abbiamo ancora un lungo cammino da percorrere prima di posseder quella forza ch'è la guarentigia più solida dell'indipendenza.

Una nazione di 27 milioni di anime deve far assegnamento esclusivo su di se stessa per la propria difesa. È probabile che le alleanze non manchino se si è forti, ma gli accordi più intimi valgono poco se si è deboli.

In Europa c'è desiderio vivissimo di pace. Tormentati e travagliati tutti gli Stati, più o meno, dall'internazionale e dal clericalismo, assediati da' problemi più ardui che la condizione economica viepiù complicata della società moderna impone alle loro meditazioni, i governi hanno duopo di tutta la loro libertà di spirito e di azione per provvedere alle cose interne. È perciò naturale che temano la guerra come il peggiore dei mali e che più facilmente s'intendano per allontanarne il pericolo. Ma se per mantener la pace fosse indispensabile di far una dimostrazione bellicosa e di far marciare i battaglioni, in qual posizione subalterna non si trova la po-

delle sagaci deduzioni del Lussana alle declamazioni degli abolizionisti e dei medici loro complici, nell'esagerare la durata della vita dei decapitati, e le loro sofferenze. Se infatti una nazione, come la nostra, ci suggerisce col facile mercato che vi si fa, specie in alcune provincie, della vita altrui, il mantenimento della pena capitale, un dovere prevalente di umanità, soverchiando le esigenze della giustizia, ci spronerà a rigettare una pena che oltre che sacrificare il bene più prezioso dell'uomo l'esistenza, torturasse con atroci patimenti. Se così non è, sarà meglio che una teoria tanto generosa, quanto inopportuna, sia destituita d'uno dei suoi appoggi.

Ed il prof. Lussana, prescindendo da ogni applicazione pratica della sua dottrina, nel puro interesse della verità e della scienza, ha chiarite la questione coi dettati del raziocinio e dell'esperienza, ha mostrato come il sangue arterioso sia la condizione sine qua non dell'attività cerebrale, e come impedito dal taglio fatale il reflusso della vita negli organi del pensiero, ogni sensazione, ogni idea nell'ordine materiale dell'essere venga a cessare.

È per non varcare le soglie d'una

tenza ch'essendo meno armata è meno forte e sicura delle altre? La gara degli armamenti è assai pericolosa e conviene saper resistere. Vuolsi difender la propria indipendenza, non minacciar l'altrui; vuolsi esser sicuri e liberi in casa propria, non aggredire il vicino; ma la sicurezza e la libertà non si mantengono senza una forte organizzazione militare e senza una flotta. Noi non crediamo che se Enrico V ascende il trono di S. Luigi, la Francia abbia a dichiarar la guerra alle libere istituzioni e soprattutto all'Italia per risuscitare il potere temporale. Vi sono condizioni politiche che gli animi più avversi debbono accettare e necessità internazionali a cui sono costretti di rassegnarsi. Ma è incontestabile che la politica francese prenderebbe fatalmente un indirizzo clericale. Non ne scaturirebbe la guerra, i due Stati continuerebbero anche a mantenere le loro relazioni ufficiali; però l'una verso l'altra si troverebbero in una condizione anomala, le cui difficoltà non sempre riesce a vincere neppure il più prudente ed abile diplomatico.

Alcuni credono che gli accordi intervenuti con l'impero austro-ungarico e specialmente con la Germania, ci debbano rassicurare. E noi partecipiamo a questa loro fiducia, ma a patto che l'Italia faccia quanto le spetta per tener alta la sua bandiera. Si possano stabilir accordi per far argine al torrente della reazione e prendere de' concerti per una azione conforme, avverandosi certe eventualità; ma uno Stato non può disporre d'altra forza che di quella che possiede, né ha il diritto di contare sul concorso altrui, se non è in grado di far quanto deve nel suo territorio e di render fuori, ove occorra, lo stesso servizio.

Se l'Italia vuol essere potenza di primo ordine come la sua postura e la forza

scienza non nostra che ci asteniamo dal pronunciarci sull'ultima di queste memorie: *Compendio commentato delle lezioni di Schiff sui centri encefalici*.

Liriche tedesche recate in italiano da PIETRO LORENZETTI. — Firenze, Cellini, 1873. — Prezzo Lire una.

(Due terzi del ricavato vanno a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Belluno)

Se avessi dovuto giudicar di questo libro dalla mole l'avrei potuto addirittura condannare al destino dei Libri ed opuscoli pervenuti ecc. il solito luogo ove si cacciano, a scarico di gratitudine, i libri degli indifferenti, e gli opuscoli che piovono alle redazioni. Ma il signor Lorenzetti merita proprio una parolina, che potrebbe dirsi anche una tiratina d'orecchio, perchè a parte i suoi studi ed il suo ingegno, di cui il troppo breve saggio non può farci giudici, ci sembra più pretenzioso che i suoi lavori non lo comportino. Infatti la breve prosa che precede la traduzione di cinque piccole liriche tedesche è montata sui trampoli, e versa una censura sopra chi è rispettatissimo letterato d'Italia,

della sua popolazione gliene danno diritto, deve pur soddisfare gl'impegni e sostenere i carichi che ne sono inseparabili. Non è mancata finora la ferma volontà né lo spirito di sacrificio. L'abnegazione con cui il paese sopporta alcune gravi imposte deve elevarlo al cospetto dell'Europa, attestando il sentimento che ha del proprio dovere. Ma non bisogna arrestarsi nel mezzo del cammino. La questione politica è compenetrata nella questione finanziaria. Risolta questa, anche quella sarà definita, e allora si potrà confidar tranquilli nei risultati degli accordi intervenuti a Vienna e a Berlino.

La nuova sessione parlamentare dovrà esser in gran parte ancora impiegata nelle questioni di finanza e militari e marittime. Né l'argomento vi sarà esaurito per modo che non ci si abbia a ritornare. Ma governo e Parlamento non debbono stancarsi. La nazione sa distinguere i difensori della dignità nazionale da' declamatori di piazza ed i fervidi voti con cui ha accompagnato il Re nel suo viaggio sono splendida prova che in lei vive potente il sentimento dell'onore e del dovere.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 ottobre.

Quello di ieri non avrebbe dovuto essere che il terzo anniversario del Plebiscito: riuscì invece, alla bella prima un terzo Plebiscito grazie alla popolazione dei Monti.

Il resto di Roma non si tenne indietro e fu una vera frenesia di bandiere e di lumi.

È commovente in sommo grado questo spettacolo d'una città che si rinnova pe' suoi nuovi destini, e guarda in faccia l'avvenire colla sicurezza di chi sa d'averlo nelle sue mani, prigioniero incatenato al carro trionfale dell'Italia.

Giulio Carcano. E come non bastasse in una nota ripete la censura, e dice che le mende del Carcano lo indussero a rifare italianamente una lirica di Salis. Ma al Lorenzetti è sfuggito che egli ha scelto la forma metrica della canzone libera, il Carcano invece si tenne più stretto alle esigenze dell'armonia e volle dare una traduzione rimata ed a strofe, conforme all'originale. È per questo che se il Lorenzetti può vantarsi di aver stirato in un ritmo lento una traduzione pedantesca e fedele, il Carcano potrebbe alla sua volta dirgli: sono meno fedele di voi, ma ho con me la forma più disinvolta, più armonica, meno grammatica, ma più poetica!

In ogni modo lasciando da parte questa boriuccia del Lorenzetti, ci affrettiamo a dire che le traduzioni non sono poi così infelici, ma anzi noi vi troviamo, a parte il ritmo scelto, qualche pregio, almeno in taluna strofa.

Quanto alla fedeltà però di cui si vanta il traduttore, ci sarebbe molto a dire in parecchi punti, ma non vogliamo estenderci di troppo; ne citeremo qualche esempio per giustificare la censura, e per mostrargli sempre più quanto dovesse pensare prima di attaccare il Carcano d'infedeltà.

Non so quale effetto questo spettacolo abbia prodotto sul Vaticano.

Ma veniamo agli affari. Taluni giornali vanno contando le ore del termine perentorio assegnato alla effettiva abolizione degli Ordini e si dolgono di non vederne ancora un segno.

Nobili, ma non giustificate impazienze. Ieri l'altro il consiglio dei ministri prese in esame l'affare della Trinità dei Monti, e posso dirvi che non vi saranno concessioni, salvi del resto, a rigore di codice i diritti nudi e semplici di proprietà che la Francia potesse avervi: cosa contestabilissima. Con ciò rimane escluso quel precedente che forse qualche altro governo avrebbe invocato per sottrarre alla forza della legge qualche parte di quel principio monastico del quale fu pronunciata la condanna. — A proposito: al consiglio dei ministri assisteva anche l'on. Visconti Venosta, arrivato inopinatamente. Spare con ciò la fantasmagoria, che io cogli altri, avevo innalzata per lui a Tirano per dargli l'occasione di far conoscere con un discorso *inter pocula* il programma del Governo.

Un fatto inconcludente, ma che ripete significazione dalla data sotto la quale s'è prodotto.

In Piazza Barberini, dinanzi al monastero de' cappuccini s'ergera un tronco di colonna portante la croce colle aste e cogli altri simboli: *crucis tropaeum* diceva la scritta.

Ora quella croce è sparita da ieri: testimonianza dell'antica proprietà dei frati, essa cadde precisamente nel giorno, in cui dai frati quella proprietà venne a passare fra le mani della Nazione.

È il primo segnale effettivo che abbia dato in Roma la legge di soppressione.

I. F.

CORRISPONDENZE TORINESI

Torino, 2 ottobre.

Potei avere in mano il saggio delle cotante attese cartoline postali; a voi non spiacerà che ve ne faccia la descrizione.

Dodici centimetri su otto ve ne danno la superficie. Il colore è verdognolo per quelle semplici, incarnatino per quelle con risposta. Queste sono piegate nel senso della maggior lunghezza. Le cartoline nella parte esterna sono ornate da un filetto a riquadro, sono munite del bollo, e portano segnati gli spazi pel timbro di spedizione e per l'indirizzo, tutto questo in colore avana carico. Il verso, la parte destinata alla corrispondenza, è affatto semplice. Nella parte anteriore, sormontato dallo

stemma reale, portano il titolo *Cartoline postali*; e sotto in carattere piccolo il prezzo. In fondo, a sinistra, contengono l'avvertenza che nella parte anteriore non si può scrivere che l'indirizzo.

In uno dei foglietti delle cartoline doppie si legge sotto il titolo, con risposta pagata cent 15; nell'altro è scritto soltanto *risposta*.

E giacché chi me le ha fatte vedere è un critico inesorabile, farò però di alcune sue osservazioni.

La prima, e più importante, è che mancano dello spazio pel timbro in arrivo, sicché succederà di frequente che questo cadrà sui caratteri rendendoli illeggibili.

La seconda, che il lato posteriore non è lineate, come invece si è fatto in Svizzera ed in Austria; ma io credo che l'economia fatta nel non rimettere al torchio anche la seconda faccia della cartolina, compenserà il governo del paio di linee di più che vi si potrà far stare.

Anche il titolo fa torcere il naso. *Cartolina* non è ben italiano; si avrebbe preferito *Cartellina*; il *postale* è troppo generico ed indeterminato; quel mio amico avrebbe preteso che si scrivesse — *Cartellina di corrispondenza postale per l'interno del Regno* — (lo stemma e la lingua scusano il motto, d'Italia) Sarebbe più preciso e determinato, ma invece di cartellina il titolo solo richiederebbe dei cartelloni.

Attualmente si stanno consegnando dalla nostra officina carte e valori all'amministrazione delle Poste, cartoline per un valore di 15 milioni.

I *Promessi sposi* vanno migliorando nella esecuzione, ed incontrando nel favore del pubblico torinese, specialmente il III e IV atto, che contengono delle vere bellezze. Ed io prendo nota con gran piacere delle migliorate accoglienze allo spartito del maestro Ponchielli, affinché egli che lo può, prenda animo ad affermare potentemente il suo nome con qualche opera duratura e degna del suo genio. Ciò potrà fare coi Lituani, a cui sta dando l'ultima mano in un romitaggio sul Lago Maggiore.

Giacché mi rimane carta, vi segnalo una curiosità torinese, che in questo estate degenerò in vera malattia.

È la perdita di portafogli, di plichi contenenti danaro. Non passa giorno che non se ne enumerino parecchi casi; talvolta trattasi di somme importanti, come 1000, 3000 e più lire; e quasi sempre sono *poveri padri di famiglia* le vittime di questo morbo di nuovo genere. Non parlo poi di anelli, bréloques ecc., che non la finirei più. L'altrieri si rinvenne un intero taglio d'abito di seta!

Ma cari signori, badate che il perdere è cosa positiva, ed il rinvenire è invece più problematica che mai!

Pare che il monumento Cavour verrà inaugurato in novembre; si aspetta a fissare il giorno preciso per poter aver l'intervento di S. M. lo però garantisco pel novembre più di quanto abbia garantito per l'ottobre.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Crediamo sapere, dice la *Nuova Roma*, che nella riunione del Consiglio dei ministri tenuta ieri alla Minerva, l'onor. Minghetti riferì ai propri colleghi sul viaggio del Re, mostrandosi pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti.

— È prematura la notizia della nomina del Duca d'Aosta a comandante le truppe in Sicilia.

Si dice però che il Consiglio dei ministri si occuperà presto di questa questione. (Fanfulla)

— Ieri fu scoperto ed arrestato certo P. R. quale fabbricatore degli oggetti di metallo dorati a bagno, coi quali furono truffate diverse persone.

Vennero pure arrestati due suoi manutengoli e complici certi M. G. e M. A.

FIRENZE, 3. — Ci vien riferito che S. M. il Re, che trovasi tuttora alle caccie di Valdieri, verrà fra breve a Firenze, e vi si tratterà qualche giorno prima di ritornare definitivamente alla capitale.

TORINO, 3. — La *Gazzetta del Popolo* descrive un incendio avvenuto mercoledì sera alle ore 10 nella frazione Aurora, oltre il Ponte Mosca.

Il fuoco era scoppiato nel grande edificio del signor Canonico, frazionato a camere ad uso di operai.

La causa del disastro non è ben conosciuta ma si attribuisce ad uno zolfanello sbadatamente gettato ancora acceso tra le boscaglie che gli inquilini operai avevano ammassato nel sottotetto.

I danni non sono ancora valutabili.

BRESCIA, 3. — Leggesi nella *Senti nella Bresciana*:

Il Principe Carlo di Prussia e la Principessa sua consorte sono partiti il 28 settembre da Berlino e giunsero ieri a Verona. Ci si scrive che passeranno dalla nostra stazione oggi alle ore 11,47 antimeridiane e partiranno alle 11,52 alla volta di Milano per Monza ove si fanno preparativi per riceverli. Vi saranno due grandi caccie nel parco, ad una delle quali prenderà parte il Re. Siccome i Principi viaggiano in incognito non vi sarà al loro arrivo alcun ricevimento ufficiale.

SUSA, 1. — Una frana considerevole, dell'estensione di circa un chilometro,

sta per effettuarsi nella montagna tra Giaglione e Chiomonte: un largo crepaccio non lascia più dubbio al riguardo, e la Dora, che profonda rumoreggia al dissotto, pur troppo compirà quanto prima questo fatto, che porterà via molti vigneti, che producono il famoso vino di Chiomonte!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Si pretende che i capi del partito radicale in Francia, abbiano l'intenzione di provocare e organizzare, in tutti i punti della Francia, grandi dimostrazioni popolari dirette ad intimidire la maggioranza e il governo.

Codeste manifestazioni avrebbero un carattere pacifico, poichè avrebbero luogo per ingerenza di delegazioni comunali, sotto la direzione di Consiglieri generali, di Sindaci e di deputati.

— Diviene molto probabile che sarà anticipata la riunione dell'Assemblea.

L'*Avenir National* pubblica diverse adesioni alla lega, cui annui il principe Napoleone, fra i bonapartisti e i radicali.

I giornali radicali dei dipartimenti contrapporranno una protesta collettiva all'indirizzo degli ottanta giornali legittimisti, pubblicato negli scorsi giorni.

— Ecco la lettera del signor d'Harcourt al deputato della Senna Tirard, in risposta ad una lettera che questi aveva mandata al Presidente della Repubblica:

« Signor deputato. — Il maresciallo presidente della Repubblica ha ricevuto la vostra lettera in data di ieri, nella quale voi gli comunicate i vostri apprezzamenti sulla situazione politica del paese. Egli m'incarica di farvi conoscere la risoluzione che ha presa: di non rispondere, che accusandone semplicemente ricevuta, alle numerose lettere politiche che gli pervengono ogni giorno, e che emanano per la maggior parte da persone ragguardevoli, espressioni, sgraziatamente, le opinioni più diverse e più contrarie. Egli, infatti, crede, che nella posizione in cui l'ha messo l'Assemblea nazionale, è in dovere di non prestarsi ad uno scambio di corrispondenze che sarebbero il più delle volte consegnate alla pubblicità, e non mancherebbero di provocare nella stampa una polemica deplorabile e discussioni pericolose. Il maresciallo spera che apprezzerete il motivo di questa riserva, e mi prega di trasmettervi l'espressione della sua alta considerazione.

Versailles, 29 settembre.

E. D'HARCOURT.

Segretario della Presidenza.

GERMANIA, 1. — Si ha da Berlino che il matrimonio civile sarà reso ob-

bligatorio in tutto l'impero. Il progetto elaborato dal Consiglio di Stato verrà sostenuto innanzi al Reichstag dal ministro Falk e forse anche dallo stesso Bismark. Il progetto di legge per l'introduzione del divorzio nelle provincie dell'Alsazia-Lorena è stato accettato dal Consiglio di Stato con qualche modificazione di lieve momento.

INGHILTERRA, 29. — Confermasi che Gladstone procederà alle elezioni generali nella seconda metà di novembre.

SPAGNA, 29. — Il Governo ha deciso di vendere tutti gli edifici dello Stato, di annullare l'elezione della Giunta municipale di Madrid e di pagare all'estero i *coupons* del debito pubblico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre contiene:

Disposizioni nel personale giudiziario e in quello dei notai.

Decreto ministeriale 27 settembre che apre il concorso per esame a 20 posti d'ingegnere allievo nel regio corpo del Genio civile e a 10 posti d'ingegnere allievo nei Commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate. I titoli e le domande vogliono essere presentati avanti il 25 novembre 1873.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il R. Provveditorato agli studi della Provincia di Padova

NOTIFICA

Che l'esame di abilitazione allo insegnamento della Calligrafia già fissato coll'avviso del 3 p. p. luglio pel giorno 18 settembre a. c. è stato prorogato al giorno 9 corr. ottobre.

Le domande co' prescritti documenti dovranno essere presentate a questo ufficio prima del giorno 8.

Padova, il 2 ottobre 1873.

IL R. PROVVEDITORE
LEPORA.

Censimento. — Nella *Gazzetta Ufficiale*, in data 1.º ottobre, n.º 271, è pubblicato l'elenco delle Autorità e delle persone, alle quali vennero conferite da S. M. il Re, con decreto del 31 agosto 1873, medaglie e menzioni onorifiche per l'opera prestata nel censimento della popolazione al 31 dicembre 1871.

Per la città e provincia di Padova troviamo le seguenti:

PROVINCIA DI PADOVA

Medaglie d'argento di seconda classe

Municipio di Padova: Lupatting. Luca Antonio - Perazzolo dott. Antonio - Venturini Antonio.

anche mi chiederei che cosa il signor Lorenzetti intenda dire, salvo beninteso che si confessi reo di lesa grammatica, e non accusi più il Carcano d'oscurità nelle sue traduzioni, scrivendo:

..... e a lungo dieci
con me familiarmente
presso i sepolcri, de' perduti amici,
ch'oltre la pietra asconde
d'erba cresciuta l'onde.

Qui *onde* o dovrebbe valere *onda*, licenza poetica per lo meno molto arrischiata, o le *onde* ascondono e non *asconde*! Il senso poi è oscurissimo.

E finalmente dopo aver tradotto cinque liriche tedesche d'un sette, otto strofe l'una, non deve venire in mente ad un galantuomo di poter anche rifare la lingua. Leggansi infatti questi versi:

De' padri ell'ama il caro tugurietto
d'acero il desco, e l'arbor del cortio....

Che cosa vuol dire *cortio*? È una voce che forse vorrà dire *cortile*, e che l'A. trova bellissima, tuttochè confessi che non è registrata nei Vocabolari. Dio mio! un bel vocabolo *cortio*? *De gustibus non est disputandum*. E il Lorenzetti si appella ai dialetti! Se a quelli del Veneto di cui, come pare, è originario non certo, che usano dire in ogni modo *cortivo* e non *cortio*.

Smetta dunque il Lorenzetti alla sua età di voler correggere i grandi autori, smetta di volersi elevare a traduttore modello di fedeltà, smetta soprattutto di voler rifare questa nostra bella, cara e straricca lingua colle sue innovazioni, e colla semplice traduzione di cinque lirichette tedesche. Col tempo e colla paglia si farà, ed allora gli concederemo tutte queste facoltà, a cui non ci pare ancora abbastanza maturo.

UNA SETTIMANA DI ANSELMO NELLA SUA FAMIGLIA ovvero la morale cristiana in conversazioni domestiche e cenni sulla vita di Gaspare Frascati contadino del sacerdote D. Giorgio Favero — Città della, Sante Pozzato, 1872.

È un reverendo che ci chiede un cenno, se crediamo meritevole di esso il suo libretto: non fare il cenno sarebbe dunque... un *dunque* che non possiamo accettare di buon cuore. Sono delle conversazioni alla buona, molto alla buona, che avvengono in una famiglia di contadini, ed in cui il nostro curato o cappellano intende far risaltare molti difetti della gente di campagna, e correggerli coll'aiuto della morale cristiana.

Teniamo conto al reverendo dello scopo da lui assunto, teniamogli conto della gente a cui si rivolge per dirgli, che a parte certe zoppicature di stile, che alle volte confinano con zoppicature di grammatica, se non sono errori di stampa di cui il libro è zeppo, ha fatto il debito suo di sacerdote, cercando d'inculcare con una forma facile ai contadini certe massime che in bocca del cappellano fanno sempre più effetto che in quella del medico, del fattore, ecc.

Noi però se fossimo stati nel signor Favero avremmo fatto a meno della prefazione la quale è diretta a chi probabilmente non farà uso del suo libretto, e lascia scappare certe idee, con una certa forma (abbiamo molta tolleranza pelle idee, ma ci teniamo molto alla urbanità e cortesia della forma) che siamo per dire aver lui fatto con essa opera inutile da un lato e disgustosa dall'altro. Quando si ha la coscienza di fare il proprio dovere, non si ha duopo di giustificarsi, specialmente per scagliare delle impertinenze agli avversari, o per lo meno sollevare delle discussioni inopportune.

Chi ci tiene alla prosperità della Chiesa parrocchiale di Fontaniva comperi il libro che non vale che L. 1,50, ed il cui ricavato è appunto destinato a questo uopo.

G. B. S.—1.

Egli traduce:

Ed ancor più incantevole
versi de' rai lucenti
la rosea onda alla vergine
sotto il sero de' calami
sulle guancie fiorenti!

Il tedesco dice:

Noch wunderschöner strömt die Fluth
Von deinem Rosenlicht
Der Unschuld unterm Helmenhut
Ins blühende Gesicht

Quel suo *incantevole* non è ammirabile (*wunderschön*), l'A. dice brevemente la *luce rosea* che il Lorenzetti stempera nella *rosea onda dei rai lucenti* (notiamo che la poesia è intitolata *Abentroll* che il Lorenzetti traduce in *vespro* e non in *rosso della sera*, cose fra loro assai differenti e che al cader del sole resta la luce rosea e mancano i rai), ma in oltre l'A. ha scritto all'innocenza (*der Unschuld*) perchè il Lorenzetti traduce *alla vergine*?

È senza passare ad altre poesie in questa medesima trovo tradotto questo brano:

Aus deines Kranzes Rosen thaut
Wehmüthiges Gefühl!
Im Spiegel stiller Ahnung schaut
Mein Geist der Wallfahrt Ziel;

che trovo tradotto, dico, in questa maniera:

Dall'ultime tue rose un senso effondesi
mesto; il mio spirito ha scorto
di muto presentir nel fido specchio
del pio viaggio il porto.

L'ultime è nuovo e non si trova nel testo tedesco, che dice invece: *dalle rose della tua corona*. Quel *pio viaggio* è un errore gravissimo, perchè *Wallfahrt* è qui riferito al pellegrinaggio della vita, com'è chiarito da quel che segue e che dà nella traduzione del Lorenzetti:

riconfortato all'alito
della speranza, oblia
affanno e duol; dilaguisi
la terra a lui; dell'etere
e s'erger sulla via.

Chi può dire al pellegrinaggio della vita in coscienza *pio viaggio*? o non l'ha preso il Lorenzetti per una di quelle qualunque escursioni ascetiche di cui fanno tanto rumore i nostri buoni e letterali, falsando così il concetto del poeta?

Dunque un'altra volta badi ai suoi giudizi, sig. Lorenzetti, e non le accadrà di dire neppure che la cicada pigola nè riverbero, nè vaporea, nè gli sarebbero scappati questi due versi:

.....; il celso, filialmente
e il greco e l'ottentotto adora un Dio.

Pare impossibile che tutte queste brave persone non adorino un Dio! Come

Medaglie di bronzo

Municipio di Cittadella - Ballini Oreste - Lotto Gaspare - Municipio di Montagnana - Mondin Francesco - Ferrante Antonio - Balbi Valier nob. Alberto - Municipio di Monselice - Id. di Battaglia - Carraro Giovanni - Valzzone Biagio - Municipio di Piove di Sacco - Id. di Legnaro - Madruzzo Angelo - Cavani Giuseppe - Municipio di Limena - Id. di Saccolongo - Id. di Vigodarzere - Fagnoni Luigi.

Menzioni onorifiche

Municipio di S. Martino di Lupari - Id. di Tombolo - Id. di S. Pietro Engù - Gaspari Giuseppe - Dianini Alessio - Municipio di S. Giorgio in Bosco - Id. di Gazzo - Pagan Pietro - Municipio di Campodarsego - Id. di Massanzago - Id. di Piombino-Dese - Id. di Trebaseleghe - Id. di Villanova di Camposampiero - Feratti dott. Bartolomeo - Zaglia Ferdinando - Faccio Giovanni - Rossi Francesco - Scolari Stefano - Rando Basilio - Formaglio Paolo - Carleschi Giuseppe - Piva Giuseppe - Forzati Pietro - Stainer Giulio - Baratto Giorgio - Barpi Giuseppe - Fasiolo dott. Candido - Crippa dott. Gaetano - Motti Giuseppe - Ferrari Gaetano - Zaglia Marcello - Chinaglia Annibale - Capodivacca Rizzardo - Gargagnini Odoardo - Bressan Giuseppe - Parazzolo Cesare - Facciolo Domenico - Targa Angelo - Rigotti Antonio - Pitoni Carlo - Pesce Luigi - Dallan Angelo - Codroico Antonio - Magagnato Getulio.

Casa di ricovero. — Sappiamo che in seguito alla pubblicazione fatta in questi ultimi giorni di un opuscolo della cessata direzione della Casa di ricovero, nel quale sono mosse gravi censure all'indirizzo dell'Autorità Tutoria, la deputazione provinciale, nella sua ordinaria seduta di ieri, dopo aver discusso se sia o no opportuno, come sola risposta alle accuse contenute nell'opuscolo surriferito, di dare alla stampa il rapporto finale della commissione d'inchiesta sulla Casa di ricovero, si è riservata di deliberare definitivamente in altra seduta.

Furto sacrilego. — La notte scorsa è stato commesso un furto di alcuni oggetti preziosi, il cui valore non sembra ingente, nella chiesa degli Eremitani. Pare che un ladro solo sia l'autore, poichè fu visto uscire di buon mattino appena dopo che il custode aveva aperta la porta, ed erasi allontanato.

Operazioni eseguite dall'ispettorato e Guardie municipali dal 15 al 20 settembre u. s.

Contravvenz. alle vetture pubbliche	37
in genere	54
Ubriachi raccolti	7
Ammalati condotti all'ospedale	2
Cani accalappiati	23
Arresti operati	3
Sommersi raccolti	1
Cadaveri raccolti	1
Pesce guasto sequestrato chilogr.	33
Frutta	63
Funghi	78
Verdura in genere	79
Uccelli	N. 350

Evviva la creanza! — Che vi sia un pubblico di cuore così tenero da mantenere coi suoi quattrini uno stormo di questuanti sotto la veste di pifferari e di gratacorde, pazienza! Verrà forse tempo in cui tutti impareranno che la beneficenza è tanto più lodelvoe, quanto è più ben collocata. Ma che vi sia un pubblico, il quale permetta che gli si manchi di creanza da coloro stessi che gli spillano il denaro dalle saccocce, questo non possiamo spiegare sebbene sia proprio così.

Alle ore 9 di ieri sera quattro strimpellatori rompevano il timpano alla gente davanti al caffè della Vittoria, in Piazza Unità d'Italia, tenendosi con tutta indifferenza il cappello in testa!

Qualche avventore che se n'è risentito, ha esclamato: « Evviva la creanza! » Ma crediamo che ciò non bastasse, e che l'orchestra nomade doveva sul fatto esser messa alla ragione.

Alla buon'ora: speriamo che questo avviso giovi, come ha giovato altra volta per due suonatori che si permet-

tevano la stessa licenza in Piazzetta Pedrocchi.

Fiere e mercati. — La maggior parte del pubblico non avendo presa conoscenza in tempo della revoca ieri partecipata, del Decreto che sospendeva i mercati e fiere, quella d'oggi non ebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele, e la gente si raccolse pe' suoi affari fuori di Porta Codalunga e al Bassanello, come è avvenuto altre volte durante le ultime disposizioni sanitarie.

25° Reggimento Fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 5 ottobre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Polka, Strauss.
2. Sinfonia, *Cenerentola*, Rossini.
3. Mazurka, Palumbo.
4. Duetto, *Jone*, Petrella.
5. Duetto, *Ebreo*, Apolloni.
6. Marcia, N. N.

Notizie militari. — Il ministero della guerra ha avvisato i componenti il Comitato d'artiglieria di tenersi pronti, pel 15 dicembre a sloggiare da Torino, dovendo il 1° gennaio 1874 il Comitato delle armi riunite del genio ed artiglieria trovarsi a Roma.

Terremoto. — La Romagna di Forlì dice che martedì il sismografo segnò colà quattro piccole scosse di terremoto, una delle quali verso le 3 e 1/2 pom. alquanto prolungata.

I giornalisti americani. — Adonta delle angustie e dei pericoli che sono congiunti colla vita del giornalista in America pure i suoi adepti possono giungere ad un'età assai matura. Sono morti recentemente certo I. N. Cordozo, redattore dal 1816 del *Southern Patriot*, gran campione della libertà di commercio in età di 88 anni, e certo Asher Ware, redattore nel 1816 dell'*Yaukee* di Boston, e dal 1817 dell'*Eastern Argus*, di Portland nell'età di 92 anni.

Un pascolo per un professore. In una città della Cumania venne invitato un giovane come professore locale. Nel contratto pel trattamento gli veniva fra le altre cose attribuito un fondo da pascolo « espressamente pel suo proprio uso ».

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 3 ottobre
Nascite. — Maschi n. 4. Femmine n. 3.
Matrimoni celebrati. — Ciotto Francesco fu Antonio, celibe, professore all'Istituto tecnico, con Bortolini Isabella, nubile casalinga, entrambi di Padova.
Morti. — Bognolo Giuseppa di Paolo, d'anni 1 e mesi 1. - 2. Tagliapietra Antonio di Giuseppe, d'anni 2 e mesi 2. - 3. Fiamengo Borgolo Angela fu Antonio, d'anni 65, eucitrice, coniugata. - 4. Puller Francesca di Nicola, d'anni 23, maestra, nubile, tutti di Padova.
5. Santon Vincenzo di Valentino d'anni 7, di Sandon (Camposampiero).

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bollettino sanitario del 3 ottobre:*
Rimasti in cura dei giorni preced. 4, nel suburbio 1.
Casi nuovi: in città 1, nel suburbio 0.
Guariti: in città, 2 nel suburbio 0.
Morti: in città 0, nel suburbio 0.
Rimangono in cura 3 in città, suburbio 1, dei quali due all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore 11 ant. d'oggi (4) casi nessuno.
Dalle 11 ant. alle 5 pom. casi nuovi nessuno.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 2 ottobre 1873.

Colpiti	318,	maschi	144,	femmine	174
Guariti	94,		45,		49
Morti	220		98,		122
In cura	4,		1,		3

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 3. — *Rend. it.* 70.80 71.20.
I 20 franchi 22.83 22.87.
Milano, 3. — *Rendita it.* 71.25 71.60.
I 20 franchi 23.05 23.10.
Sete. Affari deboli; prezzi invariati.
Lione, 2. — *Sete.* Mercato fiacco: prezzi variabili.
Londra, 2. — *Grani.* Chiusura ferma: prezzi stazionarii.

ULTIME NOTIZIE

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Ferrara, 4 ottobre.

Questa mattina alle ore 5 moriva in Ferrara il distinto capitano d'artiglieria *Fassina dott. Pietro* vostro concittadino. Per lettera informerò del giorno destinato al trasporto della salma in Padova.

Sappiamo che l'ultima circolare diretta dall'on. Morpurgo, segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, agli Istituti popolari di credito, produce già i suoi buoni effetti.

Diversi Istituti si sono dichiarati pronti a ritirare i loro biglietti entro il termine prescritto dal Governo; un gran numero di essi invece ha domandato delle dilazioni.

Il Governo ha stabilito di accordare tali dilazioni, però in modo graduale, prescrivendo, cioè, che ogni mese ciascun Istituto proceda al ritiro di una parte dei suoi biglietti, di maniera che all'ultimo giorno consentito dalla dilazione, il ritiro dei biglietti non autorizzati sia completamente effettuato.

Sappiamo che il Governo avrebbe usata anche maggiore energia, ove non lo avesse arrestato il pensiero che in una tale questione era miglior consiglio procedere con moderazione perchè il credito pubblico non riceva una scossa troppo sensibile da questo rilevante ritiro di carta-moneta. (*Libertà*)

Si annunzia, che quantunque nessuna risoluzione definitiva sia stata ancora presa, non dimeno il Governo inclina a chiudere la sessione legislativa per inaugurare la nuova a novembre col Messaggio Reale.

Il *Courier de Paris* dice sapere da fonte certa che il sig. Conte di Chambord diede commissione ad un grande mercante di cavalli di comperare i cavalli necessari alle carrozze di cerimonia, vetture di gala etc. e di provvedersi di tutto il personale delle scuderie.

Secondo gli ordini precisi del Principe, tutto dev'esser pronto fra due mesi.

Secondo l'*Opinion National* i bonapartisti spargono in gran numero manifesti chiedenti l'appello al popolo.

Il *Constitutionnel*, 2, scrive:

Il Principe Milano Obrenowitch, dopo aver più volte differito la sua partenza lascia definitivamente Parigi domani l'altro.

Egli manifesta l'intenzione di ritornarvi l'anno venturo, per fermarvi più a lungo.

Corriere della sera

4 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 ottobre.

(Ore 12 meridiane)

Y) Anniversario del Plebiscito Romano. Città imbandierata fino dalle prime ore della mattina. Gran folla per le vie come se fosse festa. Ecco il bollettino della mattinata. Mentre attendo le feste di questa sera eccomi ad informarvi del poco che ho potuto raccogliere.

Ieri come vi annunciai ebbe luogo al palazzo della Minerva il consiglio di ministri e la chiusura dell'attuale sessione parlamentare fu definitivamente stabilita. Fu discusso anche sull'epoca della riconvocazione e pare risolta la data del 16 novembre.

Non sarebbe stato male anticipare di qualche giorno per la buonissima ragione che ci sono da discutere i bilanci del 1874 e che urge sieno sbrigiti avanti le vacanze del Natale, onde potere, ad anno nuovo occuparsi seriamente dei nuovi progetti di legge.

Pare che ci sia l'intenzione di abolire le stupidissime vacanze del carnevale le quali altro non producono che far perdere alla Camera un tempo prezioso e far entrare la faccenda nelle ossa ai signori deputati i quali datisi allo spasso ai balli (parlo dei giovani) e alla vita galante trovano molto dove doversi ap-

plicare e stentano a ripigliare il dirizzone.

Stamani c'è stato gran ricevimento al Vaticano. Tutte le Società Cattoliche di Roma vi hanno mandato una rappresentanza. Il Papa ha accolta tutta quella gente cortesemente come il solito. È un uso ormai inveterato che ad ogni anniversario si faccia dal partito clericale una dimostrazione in onore del papa allo scopo di consolarlo e ormai questi ricevimenti hanno perduto ogni importanza.

Il cardinale Bonnechose si reca ogni giorno al Vaticano dove ha lunghe conferenze coll'Antonelli. Ho motivo di ritenere io pure che egli non abbia nessuna missione politica ben definita. Avrà però certamente quella di far coraggio al pontefice magari con un eccitamento alla speranza fatto in nome del g verno francese.

Il principe Umberto è atteso in Roma per la fine di ottobre o non prima.

(Ore 11 pomeridiane)

Torno ora dal Rione Monti dove non esagero dicendovi essersi rovesciata una buona metà della popolazione di Roma indigena e buzzurra.

Le quattro strade principali del Rione cioè Panisperna, dei Serpenti, della Suburra, e di S. Maria Maggiore erano trasformate in veri padiglioni di fuoco. I Magazzini dove Ottino aveva riposti gli apparecchi per le feste che vennero fatte per l'ingresso solenne del Re in Roma furono vuotati. L'effetto era gradevolissimo all'occhio.

Ai balconi fuo ai terzi e ai quarti piani comparivano esposti i ritratti del Re, di Cavour, di Garibaldi, di Mazzini, tutti insieme accomunati come se fossero stati di uno stesso colore politico, ritratti circondati da candelieri, da lampade a petrolio e spesso sopra posti a delle iscrizioni a trasparente.

Alla sommità delle vie erano eretti dei trofei. In fondo alla Via Panisperna vicino alla salita di Via della Consulta presso il Quirinale era stato messo un quadro colossale rappresentante Vittorio Emanuele in mezzo all'Imperatore Guglielmo e all'Imperatore d'Austria. Il pittore si è permesso di farli tutti e tre uno più brutto dell'altro. Quanto alla loro uniforme basti il dirvi che ha fatto Francesco Giuseppe colla tunica bianca... e i calzoni rossi.

Verso S. Maria Maggiore c'era invece il ritratto del principe Umberto insieme ai busti di Garibaldi e di Cavour.

In fondo alla Via dei Serpenti era stata messa un'Italia colossale in gesso e d'intorno a questa statua, piantati sopra aste cinte d'alloro dei cartelli con sopra scritti i nomi di coloro che morirono per la patria.

E la statua ed i cartelli è la roba stessa che servi per il corteggio funebre allorchè vennero resi in Roma solenni onori funebri a Mazzini. Cosicchè è accaduto che fra quei cartelli ce ne fosse stasera taluno che non ci aveva nulla che vedere; quello per esempio che portava il nome del Barsanti, giovane da compiangersi, se si vuole, ma non da portarsi ad esempio se non si vuole che il nostro esercito diventi il fratello carnale dello spagnolo che Dio ci scampi.

Malgrado la folla numerosa non è successo il più piccolo disordine.

Anche il Corso Piazza Colonna ed i centri principali erano animatissimi. Le musiche hanno suonato anche stasera l'inno prussiano ed austriaco che sono stati applauditi.

Confesso che di queste dimostrazioni riesco sempre gradevolmente impressionato e a moltissimi avviene lo stesso. Le dimostrazioni di piazza come quella di cui si era preso il vezzo questa sera in piazza Colonna col pretesto degli inni sono cose da ragazzi, ma che Roma e in specie i quartieri popolari come Monti e Trastevere festeggino l'anniversario del giorno in cui furono riuniti al rimanente d'Italia è cosa bellissima giacchè indica che l'amore di patria per volgere di tempo, non si è raffreddato.

Telegrammi

L'Aja, 4 ottobre

Un dispaccio ufficiale dell'India annunzia che Grande Edì fu occupato dalla fanteria, e che la marina operava con successo contro il piccolo Edì.

Si scrive da fonte ufficiale che questi movimenti sono da attribuirsi alla idea di proteggere i rajah fedeli contro la popolazione influenzata da Atschin.

Parigi, 1 ottobre. — L'insuccesso di Alicante ha scoraggiato gli insorti di Cartagena. Non si trovano colà che dodici di artiglieri. Il battaglione Mendizorria tentò ieri di notte una sollevazione nell'interno della fortezza, i cui difensori volevano arrendersi in massa. Solo i forzati che sono condannati a pena lunga, ed una compagnia di volontari fecero resistenza.
La banda carlista di Aranjuez venne disfatta.

Pest, 2 ottobre

Il ministeriale Naplo, parlando sulla situazione generale, osserva che il pre-stito ungherese si limiterà a coprire i momentanei bisogni. Del resto il Naplo insiste urgentemente per la Banca ungherese autonoma.

Monaco, 2 ottobre

Dal 30 settembre al 10 ottobre non avvenne a Monaco nessun caso di colera, nè nessun morto. Delle quattro stazioni mediche di visita, tre vennero soppresse, fu sospeso l'obbligo dei farmacisti di tener ghiaccio.

Berna, 3 ottobre

La prossima domenica verranno eletti per la prima volta in Ginevra dopo le nuove leggi del culto cattolico dai cittadini cattolici tre ecclesiastici della comunità cattolica.

Berlino, 2 ottobre

La *Kreuz Zeitung* smentisce la notizia che il Principe Bismarck ritenga pericolosa la posizione e l'arrivo dell'ambasciatore tedesco in Parigi, conte Enrico Arnim.

La «Gazzetta di Spener» ha da buona fonte che sia uscito un ordine imperiale pella formazione d'un consiglio di guerra a carico del capitano Werner.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

PARIGI, 3. — In una riunione di deputati della sinistra e del centro sinistro fu presa una decisione importante.

Si deliberò di accettare l'alleanza di tutti i deputati votanti contro la monarchia.

Il *Mémorial diplomatique* annunzia l'accordo definitivo della destra e del centro destro sul programma da sostenersi appena riaperta l'Assemblea.

Questo programma si riassume nei cinque punti seguenti: Ristabilimento della regalità; installazione del governo costituzionale parlamentare; revisione della legge elettorale; accettazione della bandiera tricolore coll'aggiunta dell'emblema ricordante l'antica bandiera reale, e nomina immediata di un luogotenente generale del regno.

PARIGI, 2. Il *Gaulois* aveva incominciato a raccogliere liste ed adesioni alla tega per far appello al popolo, ed intendeva di pubblicarle.

Il ministero dell'interno proibì questa pubblicazione.

Bortolamteo Moschin, ger. resp.

SCUOLA DI MUSICA

Il maestro Carlo Marchesini di Conegliano avverte che col 1° novembre p. v. aprirà una Scuola di musica in Padova dando lezioni tanto a domicilio che in propria casa in tutti gli strumenti d'Arco, d'Ottone e Pianoforte.

La sua abitazione è Via Sant'Agata, N. 1687, primo piano.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai negozianti d'istrumenti signori Venturini, Via Morsari, e Bressingl contrada del Santo.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

Prov. di Padova Distretto di Piove GIUNTA MUNICIPALE DI CORREZZOLA

Avviso Dovendosi procedere all'appalto descritto nella sottoposta tabella si preavviso:

- 1. che nel giorno di lunedì 20 ottobre 1873 dalle ore 10 ant. alle ore 12 merid. avrà luogo nel locale di residenza di questo Municipio un esperimento d'asta per quell'opera all'ultimo miglior offerente l'appalto della fornitura in carica incicata salve le successive eventuali miglione...

Dalla Residenza Municipale di Correzola il 1 ottobre 1873.

IL SINDACO R. Cleto Venturati

Il Segretario Riccardo Tagliapietra

Table with columns: ANNOTAZIONE, Importo da depositarsi a titolo di cauzione della gara, Dato a base della gara, Descrizione dell'appalto, Spesa per contratto, Dato della gara.

N. 1930 7-681 BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col giorno 8 ottobre prossimo verranno traslocati gli uffici della Banca Mutua Popolare nel proprio stabile in Via Maggiore N. 961 A. Padova, 18 settembre 1873.

Per il Consiglio il Presidente MASO TRIESTE Il Censore F. cav. FRIZZERIN Il Direttore A. SOLDA

Istituto Macedonio Melloni IN PARMA

Anno scolastico 1873-74

La Direzione di questo Convitto educativo, che dovette respingere molte domande d'ammissione per mancanza di posto, notifica di aver potuto ampliare i locali per nuove scuole e per altri dieci convittori.

La retta annua resta fissata in L. 500, tutto compreso.

Col giorno 15 ottobre cominceranno gli esami di ammissione e di riparazione, dopo i quali avranno regolare cominciamento le lezioni dei corsi elementare ginnasiale e tecnico.

Si mandano i programmi, gratis, a chi li domanda. 10-692

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, dentista in Vienna e prof. all'I. R. clinica in Vienna.

L'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP è uno dei mezzi più adatti per conservare i denti, e viene tratto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile del dott. J. G. POPP

Essa mette a denti in modo, che operandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, dei medesimi.

Depositi in PADOVA: alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università Cornolio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara; Camasari, Ceneda; Marchetti, Treviso; Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza; Valeri, Venezia; Rossi, Zampironi, Cavola, Ponci Röttniser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

RECENTE PUBBLICAZIONE

Advertisement for 'Della Fabbricazione e Conservazione' by Antonio Cav. Selmi, second edition with figures, price 2 lire.

LABORATORIO DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI MELANOCERNE

TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE e di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di B. Ronde, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali farmacisti e profumieri. Spedizione in provincia contro vaglia postale.

presso il profumiere Guerra a S. Carlo

Advertisement for 'RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 8'.



Rappresentante in PADOVA il sig. A. Garbardi Brocchi. 457-45

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

5 ottobre A mezzogiorno vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 48 s. 22.6 Tempo medio di Roma ore 11 m. 51 s. 49.7 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with columns: 3 ottobre, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Data: Barom. a 0° - mill. 763.6, Term. met. centigr. +16.0, Tens. del vap. acq. 12.52, Umidità relativa. 03, Dir. e for. del vento NNE SO 1 E 2, Stato del cielo ser. nuy. ser.

Dal mezzogiorno del 3 al mezzogiorno del 4 Temperatura massima = + 23.7 minima = + 12.9

Ozometro Schönbein Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (3) = 7.5 id. 9 p. (3) alle 9 a. (4) = 8.0

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Firenze, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obblig. meridionali, Credito mobiliare, Banca Toscana, Banca generale, Banco Italo German.

LO SCIROPPO DI RAFANO

dato di Grimault e C. è popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerabile, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esitato a far uso del modello creato dagli inventori. Invitiamo dunque il pubblico a non credere solamente alla forma della bottiglia ma di verificare minuziosamente se la firma Grimault e C. trovasi all'interno del collo della bottiglia e se il nome è inciso nel vetro.

Non più Medicine SALUTE RISTABILITA SINA MEDICINE la deliziosa farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (diarrea, gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestru, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per e persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni si più stremati di forze.

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, il signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la nota mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diurne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultima esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Revine, distretto di Vittorio, 13 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nauca, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, e doveva soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, e acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del diabrigo di qualche faccenda domestica.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 55; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715 Signora - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno reparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavoletta: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

AVENIGLIONE: PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO: Roviglio, farm. Varasini. PORTOGUARO: A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO: Gius. Chiussi farm. - TREVISO: Zanetti. - UDINE: A. Filippuzzi; Cominciat. - VENEZIA: Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini, Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. - VICENZA: Luigi - giallo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti, farm. - BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE: Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO: Valeri. - MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Beale. - ODERZO: L. Cinotti; L. Dismutti.

LA VENDIBILE presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Pr Tip. Sacchetto